

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 16/6/1995

=====

Il giorno 16 giugno 1995 alle ore 11.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 6 giugno 1995, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
- Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/5/1995.
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Fazzini dr. Marcello, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Ciocchetti rag. Amato, Nobis dr. Giorgio, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Azzoaglio dr. Francesco, Renzi dr. Renzo.

E' presente in qualità di invitato, il dr. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

In assenza del Presidente, prof. Tancredi Bianchi, assume la Presidenza il Vice Presidente dr. Marcello **Fazzini**, il quale, dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento ed aver rivolto al prof. Bianchi l'augurio di una pronta guarigione, dichiara aperta la riunione. Il dottor Fazzini passa quindi ad esaminare gli andamenti delle principali grandezze patrimoniali ed economiche, quali risultano dalle elaborazioni del sistema informativo di categoria.

PUNTO 2) – S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/5/1995.*

Mentre gli impieghi manifestano un trend di stabilità su valori intorno all'8%, la decelerazione della raccolta (-0,5%) continua a preoccupare.

Cresce peraltro il livello dello spread, che si colloca al 6,43%, il che dovrebbe riverberarsi positivamente sui risultati di conto economico.

Su invito del **Presidente**, si dà luogo a un giro di tavolo a commento dei risultati del campione ASSBANK, nel corso del quale emerge il pericolo costituito, sul lato della raccolta, dalla concorrenza del canale postale, che ha conosciuto nell'anno incrementi del 12%, favorito anche da condizioni obiettivamente meno penalizzanti rispetto a quelle cui è sottoposto il sistema bancario.

Si valuta che l'unico modo per riavviare la raccolta "tradizionale" sia quello di rivolgersi alla cosiddetta clientela minore, piccoli risparmiatori e piccoli operatori, che sembrano appunto costituire il nerbo dei depositanti presso le poste. Si fa anche presente da taluno che la normativa provoca distorsioni concorrenziali, nel momento in cui concede alle poste l'esclusiva della vendita dei valori bollati e delle tesorerie delle scuole.

Toccando il tema delle sofferenze, il dottor **Fazzini**, ribadendo di attribuire scarso significato ai valori di stock, riferisce di una forte decelerazione, nella zona di competenza della sua banca, nel ritmo di formazione di nuove partite in sofferenza.

Tale sensazione appare condivisa dai presenti, con diverse sfumature nelle relative aree di operatività.

PUNTO 3) – VARIE ED EVENTUALI

Passando alle varie ed eventuali, il dottor **Fazzini** fa presente che va assunta una decisione in merito alla corresponsione del premio di rendimento 1994, non ancora erogato ai dipendenti di ASSBANK. Il dottor Fontana ricorda che, per decisione del Consiglio, nella determinazione dei parametri che regolano la materia si fa riferimento al conto economico somma dell'intero sistema creditizio. Dai dati diffusi con la recente Relazione Bankitalia, il risultato netto del sistema delle banche a breve appare negativo e pertanto, stando alle determinazioni assunte in sede ASSICREDITO, ai dipendenti ASSBANK il premio di produttività (complessivamente, una settantina di milioni) non andrebbe corrisposto.

Il dottor **Fazzini** fa presente peraltro che, anche volendo trascurare il fatto che in ABI si è dato luogo all'erogazione, esiste un problema di opportunità e di convenienza politica: la problematica VAP è stata gestita in ASSBANK con un atto unilaterale (regolamento interno), in assenza di controparte

sindacale. Fin quando i risultati hanno consentito al meccanismo di funzionare secondo le attese dei dipendenti, non vi sono stati problemi. Nel momento in cui il meccanismo prescelto unilateralmente dovesse invece scontrarsi con le aspettative dei dipendenti, c'è il rischio che il provvedimento unilaterale possa essere contestato, favorendo forse anche il coagularsi in ASSBANK di una qualche articolazione sindacale.

Il dottor **Sella** ritiene che, trascurando quel che avviene in ABI – che farebbe bene a prendere esempio, in questo caso, da ASSBANK – debba essere rispettata la normativa introdotta, se pure in maniera unilaterale, e che se questa non consente di erogare il premio di produttività, non lo si debba erogare, tanto più un momento in cui è forte la tensione alla riduzione dei costi. Preferirebbe al limite mettere a disposizione del Presidente cinque/dieci milioni della somma così risparmiata perché li utilizzi per premiare in maniera selettiva le risorse di maggior pregio per ASSBANK.

L'avvocato **Faissola** si allinea con quanto sostenuto dal dottor Sella, ipotizzando, poiché non intende fare una questione di cifre, che a disposizione della presidenza possa essere messa l'intera somma.

Il dottor **Nobis** riferisce l'esperienza del gruppo Comit, nel quale è prevalsa la decisione politica di dar luogo comunque all'erogazione, quale che fosse il risultato dell'applicazione delle formule contrattuali. Aggiunge che, nel caso di ASSBANK, al di là dell'ancoraggio di comodo al risultato del sistema, sfortunatamente negativo, la qualità delle prestazioni, sempre di alto livello, non è variata rispetto agli anni in cui il premio veniva corrisposto.

Il dottor **Venesio** distingue tra l'impegno, l'efficacia, la dedizione, la professionalità del personale ASSBANK, che egli giudica eccellenti, e l'esistenza di una norma che va assolutamente rispettata. Giudica accettabile il compromesso proposto dall'avvocato Faissola, ossia di destinare l'intera somma a premi individuali, a discrezione della Direzione.

Il dottor **Renzi** e il dottor **Azzoaglio**, nella loro qualità di Revisori, ritengono che la norma debba essere rigidamente applicata.

Il dottor **Rivano**, premesso che anche a suo avviso la norma deve essere mantenuta, intravede una possibilità di compromesso nella constatazione

che le direttive Assicredito consentono di pagare il % del premio in quelle aziende, in cui, nonostante il VAP si situi al di sotto del valore base, il risultato economico sia comunque positivo. E questo sarebbe il caso di ASSBANK, che chiude il proprio bilancio con un consistente avanzo di gestione.

L'avvocato **Faissola** ritiene di modificare la sua posizione precedente, facendo proprio il suggerimento del dottor Rivano: se ASSBANK, argomenta, fosse stata un'azienda di credito, si sarebbe trovata ad avere un risultato economico positivo e, quindi, tenuto conto di un VAP, mutuato da quello di sistema, inferiore al valore base, avrebbe erogato il 50% del premio.

Il dottor **Sella**, ascoltato lo sviluppo della discussione, si sente di rivedere anch'egli la sua posizione e suggerisce di prendere come riferimento l'intero sistema, comprensivo anche degli istituti a medio-lungo termine. In questo modo anche il risultato economico di sistema (oltre che quello dell'"azienda ASSBANK") risulta positivo e consente appunto di erogare, in piena armonia con la norma e con i suggerimenti di ASSICREDITO, il 50% del premio.

Il Comitato fa propria questa interpretazione e delibera pertanto di riconoscere il 50% del premio di produttività per il 1994.

Non essendovi null'altro da dibattere il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 12.40.

Il Segretario

Il Presidente